

Toscana, tutelare e valorizzare il nostro 'petrolio'

La Regione lancia cinque maxi progetti di paesaggio insieme alle

istituzioni e comunità locali

IL PRIMO PASSO NEL 1995

NEL 1995, IL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA ISTITUI' UN GRUPPO DI LAVORO PER PREPARARE UNA CARTA DEL PAESAGGIO

SONO CINQUE i progetti di paesaggio della Regione Toscana, che hanno l'obiettivo di valorizzare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, rurali e ambientali dei territori interessati. Il primo riguarda la riqualificazione paesaggistica e la valorizzazione turistico-culturale del Lago di Bilancino, a Barberino di Mugello. Il progetto «Un lago per tutti» prevede di incrementare l'attrattiva del lago, in tutti i mesi dell'anno, offrendo servizi e attrezzature per il tempo libero, le attività sportive, culturali e educative, conservando allo stesso tempo i valori del paesaggio, aumentando la biodiversità, salvaguardando i preziosi equilibri ecologici dei corridoi fluviali che s'immettono nel lago e dando maggiore tutela all'Oasi di Gabbianello. Il progetto favorisce anche la nascita di un centro espositivo e commerciale dei «Saperi e Sapori del Mugello», attraverso la riconversione e il riuso di tre edifici. Il secondo progetto interessa il carcere dell'Isola di Capraia, oggi luogo abbandonato, istituito nel 1873. Si compone di più complessi edilizi e di un esteso patrimonio agricolo per lo più a terrazzamenti, un tempo coltivati dai detenuti che si dedicavano alla pesca, all'agricoltura, all'allevamento e alla pastorizia. L'obiettivo del progetto di

paesaggio è quello di contribuire alla rivitalizzazione del territorio favorendo il nascere di attività lavorative e la residenza nell'isola attraverso la coltivazione dei terrazzamenti e il recupero del patrimonio edilizio composto da diversi nuclei di edifici, in particolare quelli denominati Aghiale Alto e Aghiale Basso.

TERZO PROGETTO di paesaggio è quello del Pratomagno. E' finalizzato a promuovere azioni coordinate, volte a rivitalizzare, sviluppare e creare nuovi paesaggi attraverso la valorizzazione delle risorse locali, come attività agricole e artigianali, selvicoltura e filiera del legno, sistema dell'accoglienza diffusa, allevamento tradizionale, patrimonio culturale, materiale e immateriale. Altro progetto è quello relativo al recupero del territorio delle Leopoldine, in Val di Chiana: paesaggio rurale che comprende le tipiche case e una serie di manufatti di valore storico-architettonico: ponti, canali, approdi, argini rialzati, bacini artificiali, mulini, pescaie, gore, caselli, chiuse. Il quinto e ultimo progetto di paesaggio è quello delle 'Ferro-ciclovie della Val d'Orcia'.

L'OBIETTIVO è individuare un si-

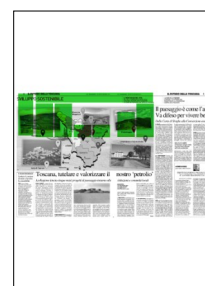
LA SVOLTA A FIRENZE

A FIRENZE IL 20 OTTOBRE 2000 VENNE FIRMATA LA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO

stema integrato di trasporto di tipo ferroviario e ciclabile che interconnetta e valorizzi i più conosciuti e suggestivi territori del senese, quali le Crete, la Val d'Orcia, il Monte Amiata, con scorci e panorami di grande valore paesaggistico, stazioni e centri urbani, abbazie, eremi, borghi minori, punti panoramici, luoghi di pregio ambientale e testimonianze di archeologia industriale. I progetti s'inseriscono all'interno del Piano di indirizzo territoriale, con valore di Piano paesaggistico. E' stato approvato nel 2015 ed esprime il nuovo concetto di paesaggio contenuto nella Convenzione Europea, inteso come «componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro patrimonio culturale e fondamento della loro identità».

IL PIT INDIVIDUA il paesaggio innanzitutto come fattore di crescita e motore di sviluppo sostenibile, ponendosi come strumento di riferimento fondamentale anche per le politiche di settore regionali, partendo dalla convinzione che il paesaggio è ciò che mette in relazione il territorio con l'uomo che lo percepisce. Questo, del resto, è il principio fondamentale che sottende i 18 articoli della Convenzione europea del Paesaggio.

mo.pi.



IL PIANO REGIONALE**Limitare il consumo di suolo e favorire la sostenibilità**

CON la nuova legge regionale sul governo del territorio (la 65 del 2014) e con il Pit con valenza di Piano paesaggistico regionale, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di contenere il consumo di suolo, in linea con gli orientamenti forniti dalla Comunità Europea, che inducono i governi nazionali e locali a mettere in opera buone pratiche, soprattutto per migliorare le prestazioni dei suoli. La finalità del progetto regionale, nell'ambito del Prs 2016-2020, è dunque quella di definire un sistema complessivo del governo del territorio per garantire uno sviluppo sostenibile delle attività sul territorio toscano.

